La Fabbrica delle Illusioni
Scheda novità editoriale

Riflessioni sulla selezione di gruppo e sulla differenza europea

Mario Fabbri

SINOSSI BREVE

Perché la civiltà europea ha vissuto uno sviluppo così esplosivo rispetto ad altre culture? Partendo dai presupposti evolutivi della vita in comune e del linguaggio, questo saggio analizza le tappe che hanno permesso all'Europa di sfuggire alla «legge della decadenza» teorizzata dallo storico Arnold Toynbee.

Secondo Fabbri, per ben due volte la società europea ha rischiato la stagnazione: nel Cento-Duecento, sotto il controllo morale della Chiesa, e nel Seicento, sotto il giogo dell'assolutismo. A salvare l'Europa dal declino sarebbero state due rivoluzioni economiche: il primo capitalismo in Italia e la Rivoluzione Industriale in Inghilterra. La tesi centrale del saggio collega i protagonisti di queste svolte epocali, i Longobardi in Italia e gli Angli in Inghilterra: secondo l'autore, condividono una parentela genetica e un profondo spirito di indipendenza che avrebbero cambiato il corso della storia.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il fatto di vivere in gruppo fornisce straordinarie opportunità evolutive in grado di potenziare le capacità di sopravvivenza di una specie. Oltre a dinamiche sociali ormai note come la «dominanza», un fattore chiave è il linguaggio: una risorsa non solo umana, ma ampiamente diffusa anche in altre specie animali particolarmente sviluppate, come delfini, balene e orche.

Secondo l'autore, nell'essere umano la diversificazione delle popolazioni globali è un processo iniziato almeno 60.000 anni fa, che ha dato origine a differenze minori ma estremamente significative. Proprio partendo da questi presupposti evolutivi della vita in comune e della comunicazione, il volume si propone di rispondere a una domanda fondamentale: perché la civiltà europea ha vissuto uno sviluppo così esplosivo rispetto ad altre culture, sfuggendo alla «legge della decadenza»?

Il superamento della stagnazione storica

Nello studio comparato delle civiltà umane delineato da Arnold Toynbee nel suo monumentale «*A Study of History*», emerge un andamento ricorrente che termina costantemente nella stagnazione o nel declino. Secondo Fabbri, nel corso della sua storia anche la società europea ha rischiato per ben due volte di soccombere a questo destino: nel Cento-Duecento, a causa del tentativo della Chiesa di irreggimentare la società attraverso l'adesione forzata alla morale cristiana; e nel Seicento, sotto il giogo dell'assolutismo e del dominio della classe nobiliare.

Secondo l'autore, a salvare l'Europa da questa paralisi sociale sono state due radicali rivoluzioni economiche. La prima deriva dallo sviluppo di un'economia capitalistica nata in Italia, che ha sbloccato la prima fase di stasi; la seconda coincide con la Rivoluzione Industriale, nata in Inghilterra nel Settecento.

Una suggestiva parentela genetica

La tesi centrale del saggio collega gli artefici di queste due svolte epocali: secondo Fabbri, i protagonisti dello sviluppo capitalistico in Italia furono i discendenti dei Longobardi, mentre i motori della rivoluzione inglese furono principalmente i discendenti degli Angli.

Secondo Fabbri, questi due popoli condividono una parentela genetica e sono accomunati da un profondo, radicato spirito di indipendenza: un binomio biologico e caratteriale che avrebbe finito per deviare il corso della storia, preservando l'Europa dalla stagnazione.

L'AUTORE

Mario Fabbri, studioso di scienze umane, nasce a Novara nel 1949. Dopo la laurea in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino e un MBA all'INSEAD di Fontainebleau, entra nel 1975 nel gruppo dolciario Ferrero, arrivando a organizzare una piccola struttura interna per fornire servizi informatici alle aziende del gruppo.

Nel 1995 fonda a Torino, con altri due soci, Directa SIM S.p.A., pioniere mondiale del trading online sui mercati finanziari e tuttora leader del settore in Italia.

Ha pubblicato:

2013 — La fabbrica delle illusioni, Rubbettino
2015 — La rovina delle nazioni, Rubbettino
2017 — L'economia immaginaria
2018 — Favolette politicamente scorrette
2021 — Il carattere meridionale
2023 — Vera storia dell'ambigua idea di capitale
2023 — L'economia diversamente spiegata
2024 — La crisi dell'economia italiana diversamente spiegata